



brindate a una RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it



New date. Same passion.

vitality

Verona
25 - 28 marzo 2012

n. 705 - ore 17:00 - Venerdì 30 Settembre 2011 - Tiratura: 28690 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Arte in etichetta by Nittardi

Sarà dell'artista belga Pierre Alechinsky l'etichetta n. 29 del Chianti Classico "Casanuova Nittardi" 2009, in anteprima, a Firenze, dal 19 al 28 ottobre, e, a Roma, dal 17 al 26 novembre, preludio di un'altra "prima" della Fattoria Nittardi, l'esposizione "Arte, vino e creazione", mostra di tutte le etichette d'autore delle 29 annate, dal 1981, pensate in omaggio all'antico e illustre proprietario, Michelangelo Buonarroti (firmate negli anni da Penck, Yoko Ono, Corneille, Mitoraj, Emilio Tadini, Arroyo, Giuliano Ghelli, Valerio Adami, Mimmo Paladino, Tomi Ungerer, e il Premio Nobel per la Letteratura Günter Grass), "per una bottiglia che diventa opera d'arte" (foto, prima e ultime edizioni).



Ristorante Max
Piazza dei Mulini, 22
84010 POSITANO (SA)

Email: info@ristorantemax.it
Web Site: www.ristorantemax.it



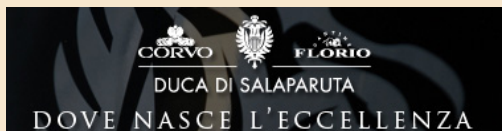
SMS Tasse & alcol per gli Usa

Sarà perché ad un buon bicchiere, sia vino o whisky, gli americani non rinunciano neanche in tempi di crisi, ma sempre più città e Stati Usa puntano sulle tasse degli alcolici per fare cassa. 12 Stati hanno già alzato le accise, dal 6 al 9%. Ma ci sono anche buone notizie per i produttori, visto che c'è chi ha scelto di incentivare il consumo a tasse invariate. In Georgia si voterà per abrogare il divieto di vendere alcolici a chiunque la domenica, ed il Tennessee ha deciso di dare il via libera agli assaggi gratuiti per i propri visitatori, per la gioia degli appassionati del Jack Daniel's. In Louisiana si punta al "co-branding" con l'Università per la messa in commercio di una birra con i colori dell'ateneo; tutti provvedimenti che, nonostante gli allarmi degli esperti della salute pubblica, sembrano avere il consenso dei decisori politici...

Cronaca

Pochi tartufi, volano i prezzi

Dalle Langhe alle Crete Senesi, dalle Marche all'Umbria, i tartufai guardano la luna, una indietro sul 2010, ma già prevedono che quella del 2011 sarà un'annata eccezionale per il tartufo bianco, ottima per la qualità, "avara" però in quantità. Ad incidere, il fattore tempo, con il gran caldo di agosto, la conseguente siccità e ora l'attesa delle piogge e di temperature più fresche. I prezzi? Per il momento 1.500 euro al kg in media, ma che potrebbero aumentare in vista dell'apertura di fiere e mercati.



Primo Piano

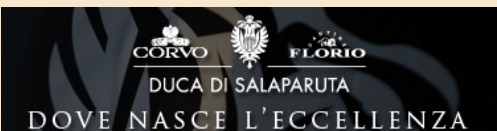
Usa, l'origine del vino si certifica con il "dna". Ma ...

Analisi del Dna per autenticare il contenuto di una bottiglia che arriva sul mercato: ecco la via scelta dall'Alcohol & Tobacco Tax & Trade Bureau, ente Usa che regola l'accesso di bevande alcoliche negli States, che ha individuato come partner per le analisi l'italiana Serge-genomics, spin-off dell'Università di Siena, dopo i risultati sperimentali di un protocollo di lavoro in atto dal 2009, con il Ttb che ora intende passare alla fase attuativa vera e propria della metodologia. L'obiettivo è quello di perfezionare l'autenticazione varietale dei vini commerciati nel mercato statunitense, adottando l'analisi del vino basata sul Dna come metodo di riferimento, cioè come principale controllo analitico ufficiale nei casi di dubbi sulla reale natura dei vini non solo monovarietali, ma anche nei prodotti ottenuti da uvaggi. Evidentemente, il Ttb ritiene decisiva l'analisi genetica, non considerando più sufficienti le classiche metodologie chimiche per risolvere in modo definitivo casi di controversa natura del prodotto. "Il nostro laboratorio ha sempre creduto nell'analisi del Dna per il riconoscimento varietale nel vino - spiega la dottoressa Rita Vignani, responsabile Serge-genomics - e la decisione del Ttb non fa che confermare la validità del nostro progetto". Ma non tutti, ad oggi, credono appieno nell'efficacia di questo metodo. Se per Fulvio Mattivi dell'Istituto di San Michele all'Adige l'analisi del Dna "fornisce puramente informazioni sull'origine della materia prima, ed è estremamente utile per l'accertamento dell'origine varietale", il professor Attilio Scienza dell'Università di Milano, tra i massimi esperti di viticoltura, è più cauto: "l'analisi del Dna del vino non ha ancora dimostrato una completa validità. Poi c'è il problema del riconoscimento ufficiale del metodo in questione che, per adesso, sia il nostro Ministero dell'Agricoltura sia l'Oiv, non hanno preso in considerazione. Che il Ttb americano lo voglia adottare, è assolutamente lecito, ma nella ricerca scientifica i passi sono più lenti e devono essere comprovati da altri laboratori, che attestino prima di tutto la riproducibilità del metodo. Per ora non sono a conoscenza di una letteratura scientifica che abbia dimostrato la sua validità".

Focus

Se il valore della vigna non fa "trade"

La crisi picchia sul valore dei vigneti italiani, ma anche dove il valore non cala le compravendite sono ferme. In sintesi, dove la vigna costa troppo non c'è chi la compra, e dove ha perso valore non c'è chi la vende. Ecco la situazione fotografata da Confagricoltura. Se in molti casi i vigneti calano anche del 50% sul 2008 come in Basilicata (oggi il valore oscilla tra i 30 e i 50.000 euro/ettaro), nei grandi territori del vino i valori tengono: dai 700.000 euro del Barolo ai 500.000 di Bolgheri e dell'Amarone, dai 400.000 del Franciacorta e del Brunello di Montalcino, fino a 1 milione di euro per un ettaro di Cortize, "cru" del Prosecco. Fino al caso del Trentino e dell'Alto Adige dove le vigne "si vendono al metro come la seta", tra i 400.000 e i 900.000 euro a ettaro. Ma tutto sulla carta - dicono i produttori di Confagricoltura - perché dove i prezzi scendono nessuno compra, e dove salgono nessuno vende. Così si sta diffondendo un nuovo fenomeno, peraltro già registrato più volte da WineNews: la vendita del marchio, dove il prezzo di un'azienda non dipende più solamente dalle quotazioni del vigneto in quella zona, ma dalla sua storicità, dalla qualità e dal successo commerciale dei vini, dalla cantina e così via.



Wine & Food

California tra vino e terremoti. Dove Bacco fa prevenzione

La California è la terra indiscussa del vino made in Usa, da cui nasce il 90% delle bottiglie a "stelle e strisce". Ma è anche una delle regioni più sismiche del pianeta. E c'è chi sfrutta anche l'appeal di Bacco per fare prevenzione sui possibili danni da terremoto. "The Totally Unprepared", campagna delle istituzioni californiane che gestiscono emergenze e terremoti, che per la prima puntata del suo format "Will It Shake", punta sul "disastro" che uno scaffale per il vino fissato male può rappresentare per un collezionista. Su www.youtube.com/weareunprepared#p/a/722E0358C6DFD6DA/0/otO6dyCRNHw

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Per mettere a sistema il multiforme mondo del vino, fatto di un gran numero di strutture che vanno dai consorzi alle associazioni, c'è bisogno di organizzare delle reti

d'impresa. A WineNews, l'opinione del professor Massimo Bergami, Ordinario di Organizzazione Aziendale all'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna.

